ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

PROCEDURA INTERNA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI

in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alla Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023
adottata dal Consiglio in data 21/07/2026

Via Gaglio, 1 – 92100 Agrigento – tel./fax: 0922/21594 – C.F.: 80007100847
sito: www.ordineingegneriagrigento.it -e-mail: ordine@ordineingegneriagrigento.it – pec: ordine.agrigento@ingpec.eu

1. RATIO E FINALITÀ

Il D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023 recepisce nel nostro ordinamento la c.d. "Direttiva Whistleblowing"1 il cui scopo è incentivare le segnalazioni finalizzate all'emersione di fattispecie di illecito occorse in un contesto lavorativo assicurando al segnalante la tutela dell'anonimato e la protezione da ritorsioni e la possibilità di procedere alla segnalazione con varie modalità.

Con la presente procedura l'Ordine degli Ingegneri della prov. di Agrigento si conforma alla normativa citata e appronta sia presidi per proteggere il segnalante sia un canale di segnalazione interno; in particolare, in conformità alla normativa, l'Ordine degli Ingegneri della prov. di Agrigento:

- attiva e mantiene operative misure idonee a tutela della riservatezza del segnalante e delle persone coinvolte o menzionate da parte di chi riceve e gestisce la segnalazione;
- osserva il divieto di adottare misure discriminatorie o ritorsive nei confronti del segnalante;
- gestisce un canale di segnalazione interna secondo i principi richiamati dalla normativa.

La presente procedura costituisce atto organizzativo interno ed è misura di prevenzione della corruzione, che integra la programmazione triennale anticorruzione e trasparenza di tempo in tempo adottata.

2. CHI PUO' EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE – SOGGETTI TUTELATI

Le procedure di whistleblowing incoraggiano a segnalare chiunque acquisisca, nel contesto dell'attività lavorativa, informazioni sugli illeciti commessi dall'Ordine o per conto dell'Ordine.

Lo scopo della procedura è quello di facilitare la comunicazione di informazioni relative a violazioni riscontrate durante l'attività lavorativa. A tale scopo lo spettro delle potenziali persone segnalanti è molto ampio. La procedura è volta a garantire questi soggetti, nel momento in cui segnalino una condotta illecita relativa all'Ordine.

Possono procedere alla segnalazione e beneficiare delle tutele disposte dal D. Lgs. 24/2023 e dalla presente procedura i seguenti soggetti:

• i dipendenti dell'Ordine;

• i titolari di un rapporto di collaborazione, ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Ordine;

•lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Ordine;

• liberi professionisti ed i consulenti che prestano la propria attività presso l'Ordine;

• volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'Ordine;

•persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Le tutele previste dal D. Lgs. 24/2023 si applicano anche se la segnalazione, la denuncia o la divulgazione pubblica avviene:

•quando il rapporto giuridico con l'Ordine non sia ancora cominciato e le informazioni oggetto di segnalazione siano state riscontrate durante la selezione o in fase precontrattuale;

• durante il periodo di prova;

•dopo il termine del rapporto con l'Ordine e laddove le informazioni oggetto di segnalazione siano state riscontrate nel corso del rapporto

3. SEGNALAZIONE E CANALI DI SEGNALAZIONE

La direttiva whistleblowing e il D. Lgs. 24/2023 incoraggiano le segnalazioni che abbiano la finalità di far emergere fattispecie di illecito occorse nei contesti lavorativi e che afferiscono alle violazioni sopra specificate. A tale scopo, il segnalante ha l'opportunità di effettuare la propria segnalazione mediante 4 canali e -nell'ordine appresso rappresentato- può:

1. presentare una segnalazione di illecito mediante il canale interno
2. presentare una segnalazione di illecito mediante il canale esterno
3. procedere alla divulgazione pubblica dell'illecito
4. procedere ad una denuncia dell'illecito all'autorità giudiziaria

Le segnalazioni devono essere effettuate nell'interesse pubblico o nell'interesse all'integrità dell'ente.

I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

4. COSA PUO' ESSERE SEGNALATO

All'interno di questa procedura possono essere segnalati fatti illeciti di cui si sia venuti a conoscenza nel contesto della propria attività lavorativa. Possono essere riportati anche sospetti, qualificati, di reati o altre violazioni di disposizioni di legge o potenziali rischi di commissione degli stessi.

Non viene richiesto alla persona segnalante di dimostrare in modo completo la commissione di un illecito ma le segnalazioni devono essere quanto più possibile circostanziate, al fine di consentire un accertamento dei fatti comunicati da parte dei soggetti riceventi. Allo stesso tempo, non si invitano i soggetti segnalanti ad attuare attività di investigazione che possano esporli individualmente

5. SEGNALAZIONI NON TUTELABILI

Non sono oggetto della presente procedura e pertanto non daranno luogo a misure di protezione, le segnalazioni relative:

• alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate;

•alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al d.lgs. 23 marzo 2023

n. 24 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato citato in precedenza;
•alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale.

6. MODALITA' DI SEGNALAZIONE MEDIANTE PIATTAFORMA INTERNA

La segnalazione interna viene svolta sulla piattaforma WhistleblowingPA, liberamente accessibile dalla home page del sito dell'Ordine degli Ingegneri al link https://_____ e può essere svolta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno.
Il segnalante svolge la segnalazione mediante un questionario guidato e dopo aver compilato la segnalazione e averla inviata, riceve un codice numerico di 16 cifre identificativo della segnalazione; il codice è necessario per accedere ulteriormente alla segnalazione, per verificare le risposte ricevute, per interloquire con il soggetto preposto alla gestione della segnalazione.
I dati oggetto di segnalazione sono scorporati dai dati identificativi del segnalante e vengono automaticamente inoltrati al RPCT; il RPCT riceve una comunicazione di inoltro di segnalazione unitamente ad un codice numerico della stessa e senza ulteriori elementi di dettaglio. I dati identificativi del segnalante sono custoditi in forma crittografata e sono accessibili solamente al RPCT. Il RPCT può accedere alle informazioni di dettaglio delle segnalazioni ricevute solo dopo aver fatto accesso alla propria area riservata.

7.CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNO – PIATTAFORMA DI ANAC

La segnalazione può essere svolta anche mediante l'utilizzo di un canale diverso da quello interno e in particolare attraverso un canale esterno messo a disposizione da ANAC al link https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/
Il segnalante ricorre al canale whistleblowing di ANAC solo al verificarsi delle seguenti circostanze:
a. il canale di segnalazione interna non è attivo o, anche se attivato, non risulta conforme alla normativa;
b. abbia già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
c. abbia fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione
d. abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

8.GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE SVOLTA MEDIANTE CANALE ESTERNO

La segnalazione svolta mediante canale esterno è gestita da ANAC in conformità al Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 adottato con Delibera n. 301 del 12 luglio 2023.
Pertanto, ricevuta la segnalazione, ANAC:

a. Rilascia avviso di ricevimento entro 7 giorni dalla segnalazione, salvo esplicita richiesta contraria ovvero salvo il caso in cui l'ANAC ritenga che l'avviso pregiudicherebbe la protezione della riservatezza dell'identità del segnalante;
b. dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
c. svolge l'istruttoria necessaria, anche mediante richieste di informazioni o integrazioni, audizioni e acquisizione di documenti;
d. dà riscontro al segnalante entro 3 mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, entro 6 mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei 7 giorni dal ricevimento;
e. comunica al segnalante l'esito della segnalazione, che può essere di archiviazione oppure di trasmissione della segnalazione alle autorità competenti.
Si procede all'archiviazione per:
- manifesta mancanza di interesse all'integrità pubblica
- manifesta incompetenza del RPCT sulle questioni segnalate
- contenuto generico della segnalazione/comunicazione o tale da non consentire nessun approfondimento

9. MODALITÀ DI SEGNALAZIONE MEDIANTE POSTA ORDINARIA

L'Ordine degli Ingegneri, oltre alla piattaforma sopra citata, consente di svolgere la segnalazione mediante altro canale interno, ovvero il canale di posta ordinaria. Il segnalante, dopo aver compilato il modulo di segnalazione (allegato alla presente procedura e anche pubblicato sul sito) lo invia con le seguenti modalità. La segnalazione deve essere inserita in due buste chiuse, di cui la prima contenente i dati identificativi de segnalante unitamente alla copia del documento di riconoscimento, mentre la seconda deve contenere la segnalazione svolta mediante il modulo; entrambe le buste dovranno essere poi inserite in una terza busta chiusa che rechi la dicitura "Riservata al RPCT"
la segnalazione dovrà essere protocollata in un registro separato da parte del gestore. Tutti i documenti cartacei riferiti alla segnalazione devono essere archiviati in contenitore chiusi a chiave il cui accesso è riservato esclusivamente al RPCT.

10. MODALITÀ DI SEGNALAZIONE ORALE

L'ordine degli Ingegneri non gestisce le segnalazioni interne svolte in forma orale in quanto modalità ritenuta di difficile configurazione rispetto all'organizzazione dell'ente e pertanto non sostenibile.

11. SEGNALAZIONE ANONIMA

L'Ordine degli Ingegneri si riserva di valutare le segnalazioni anonime quali segnalazioni ordinarie solo se adeguatamente circostanziate e pertanto idonee a far emergere fatti di particolare gravità. La tutela del segnalante viene assicurata se ed in quanto l'identità sia resa nota.

12. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA

Il RPCT è il soggetto preposto a gestire le segnalazioni ricevute sia mediante la piattaforma sia mediante il canale di posta ordinaria.

Il RPCT, entro 7 giorni dalla ricezione della segnalazione, rilascia al segnalante avviso di ricevimento e, entro 3 mesi dall'avviso di ricevimento, o in mancanza dell'avviso di ricevimento, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di 7 giorni dalla presentazione della segnalazione, fornisce riscontro alla segnalazione.

Il RPCT gestisce la segnalazione ricevuta con diligenza, imparzialità e riservatezza.

Ricevuta la segnalazione, il RPCT ne analizza l'ammissibilità e la ricevibilità e, se necessario, richiede chiarimenti e integrazioni al segnalante. In particolare, il RPCT:

- verifica che il segnalante sia soggetto abilitato a svolgere una segnalazione
- procede ad archiviare in caso di evidente e manifesta infondatezza, inammissibilità o irricevibilità
- in caso di fumus dell'illecito, procede alla valutazione analizzando nell'ordine:

se la condotta oggetto di segnalazione rientra tra quelle considerate illecite
se attiene al contesto lavorativo
se è stata svolta nel perseguimento dell'interesse pubblico.

Successivamente il RPCT verifica la fondatezza delle circostanze rappresentate e svolge tutte le attività ritenute più opportune, inclusa l'audizione del segnalante e/o di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati. Nel caso la segnalazione risulti fondata, considerata la natura della violazione segnalata, il RPCT procede a:

- comunicare l'esito dell'accertamento al Consiglio, per i provvedimenti di competenza;
- presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni necessari a tutela dell'Ordine. Il mancato svolgimento dell'attività istruttoria da parte del RPCT comporta una sua propria responsabilità, valutabile dall'Autorità competente.

Il RPCT riporta -in forma anonima- le segnalazioni ricevute nella Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 e nella reportistica indirizzata al Consiglio Direttivo.

13 RISERVATEZZA E ANONIMATO

L'Ordine è tenuto a trattare le segnalazioni preservandone la riservatezza. Le informazioni relative all'identità del soggetto segnalante, del soggetto segnalato e di ogni altra persona menzionata nella segnalazione sono trattate secondo i principi di confidenzialità. Allo stesso modo, sono trattate in modo confidenziale anche tutte le informazioni contenute nella segnalazione.

L'identità della persona segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso. La conoscenza delle segnalazioni e dei relativi atti di accertamento sono sottratti anche al diritto all'accesso amministrativo da parte dei soggetti interessati.

L'unico motivo di possibile rivelazione dell'identità della persona segnalante può avvenire nel caso in cui gli atti di accertamento siano inoltrati presso una procura ordinaria o contabile e la conoscenza della stessa sia necessaria ai fini del diritto di difesa durante un procedimento giudiziario ordinario o contabile presso la Corte dei conti.

La riservatezza è garantita attraverso strumenti tecnologici, quali la piattaforma crittografata per le segnalazioni e all'interno di processi organizzativi volti a minimizzare la circolazione delle informazioni.
È possibile anche l'invio di segnalazioni anonime. L'Ordine può decidere se processarle o meno. In ogni caso, le segnalazioni vengono trattate secondo gli stessi principi di riservatezza. Tuttavia, nel caso di segnalazioni anonime, il soggetto ricevente non ha conoscenza dell'identità della persona segnalante e potrebbe involontariamente esporlo durante le attività di accertamento.

14. GESTIONE DEI DATI PERSONALI

I dati personali, comuni ed eventualmente particolari contenuti nella segnalazione sono trattati nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali. La presente procedura ed il canale di segnalazione interno sono sottoposti a revisione periodica per recepire modifiche e best practice.
L'Ordine:
• adotta e rende una specifica informativa sul trattamento dati personali in materia di whistleblowing pubblicata all'interno del sito web istituzionale.
• svolge una Valutazione d'impatto della protezione dei dati (c.d. DPIA) rispetto all'attività di gestione delle segnalazioni ai sensi del D. Lgs. 23/2024

15. TUTELA E PROTEZIONE

La persona cui si fa riferimento nella segnalazione come responsabile del sospetto di illecito beneficia di misure di protezione dell'identità analoghe a quelle della persona segnalante e delle altre persone menzionate nella segnalazione.
In aggiunta alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante e dei soggetti menzionati nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa, esistono altre forme di tutela garantite attraverso questa procedura.
Viene infatti garantita protezione alla persona segnalante contro ogni forma di ritorsione o discriminazione che dovesse subire in seguito e a causa di una segnalazione. Per ritorsione si intende qualsiasi azione o omissione, minacciata o reale, diretta o indiretta, collegata o derivante da segnalazioni di illeciti effettivi o sospetti, che causi o possa causare danni fisici, psicologici, danni alla reputazione della persona, perdite economiche.
Tra le possibili discriminazioni rientrano:
- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- note di merito o referenze negative;
- misure disciplinari o altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o un trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;

- il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto a termine;
- danni, anche alla reputazione della persssona, pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e di redditi;
- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

16. SANZIONI

Il Decreto Legislativo n.24/2023 prevede sanzioni amministrative, irrogabili da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in caso di violazione delle norme sul whistleblowing.
Le sanzioni riguardano in modo specifico eventuali ritorsioni contro i soggetti segnalanti, violazioni dell'obbligo di riservatezza, il boicottaggio a un tentativo di segnalazione, la mancata presa in carico di una segnalazione o un'insufficiente attività istruttoria avviata in seguito alla stessa.

17. SEGNALAZIONE E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Il RPCT, coordinandosi con il DPO, assicura che le segnalazioni e la relativa documentazione vengano conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lett. e), del GDPR e 3, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 51 del 2018.
La segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti di cui agli artt. 22 e ss. L. 241/1990

18. DIVULGAZIONE E PUBBLICITA'

Copia della presente procedura è messa a disposizione mediante pubblicazione sul sito web dell'Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali; copia della presente procedura è altresì trasmessa, quale allegato, ai contratti di collaborazione, consulenza e affidamento lavori, servizi e forniture a terzi.

19. VARIE

La presente procedura, quale misura di prevenzione, il Consiglio dell'Ordine ne darà menzione all'interno della propria programmazione triennale di anticorruzione e trasparenza.
Allegato – Modello di segnalazione